

Prot. N.

ORIGINALE

ESTRATTO DI
Deliberazione del Consiglio

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

**ISTITUTO SUPERIORE REGIONALE ETNOGRAFICO
NUORO**

Deliberazione del Consiglio di Amministrazione

Data 30.06.2014

L'anno duemilaquattordici il giorno trenta

del mese di giugno in Nuoro

Atto N. 16

si è riunito il Consiglio dell'Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro, previa trasmissione degli inviti ai singoli membri.

Presiede l'adunanza il Dr. Bruno Murgia

Sono presenti i Consiglieri: Dr. Alessandro Bianchi e il Geom. Gian Paolo Mele.

E' assente il Consigliere =====

Oggetto: Adozione della Politica di Acquisti Pubblici Verdi (GPP - Green Public Procurement).

Assiste il sottoscritto Segretario incaricato della redazione del Verbale.

IL CONSIGLIO

- VISTA la legge regionale 5 luglio 1972 n. 26;
- VISTO lo Statuto dell'Istituto approvato col D.P.G.R. 14.5.1975 n. 144;
- VISTO il D.P.G.R. 10.05.2013 n. 68, con il quale è stato ricostituito il Consiglio d'Amministrazione dell'I.S.R.E.;
- TENUTO CONTO che il Consiglio di Amministrazione dell'I.S.R.E. si è insediato nella seduta del 20.05.2013;
- PREMESSO che il Green Public Procurement (GPP) è lo strumento che serve a "rendere verdi" gli approvvigionamenti della Pubblica Amministrazione adottando criteri ambientali nelle procedure d'acquisto, in modo tale da sostituire i prodotti e i servizi esistenti con altri che hanno un minore impatto sull'ambiente lungo tutto il loro ciclo di vita e che sono pertanto in grado di:
- ridurre il prelievo di risorse naturali
 - sostituire le fonti energetiche non rinnovabili con quelle rinnovabili
 - ridurre la produzione di rifiuti, le emissioni inquinanti, i pericoli ed i rischi ambientali;
- TENUTO CONTO che l'art. 6 del Trattato istitutivo della Comunità Europea (G.U.C.E. C 325 del 24.12.2002) afferma che "le esigenze connesse con la tutela dell'ambiente devono essere integrate nella definizione e nell'attuazione delle politiche ed azioni comunitarie di cui all'art. 3, in particolare nella prospettiva di promuovere lo sviluppo sostenibile";
- RILEVATO che tra gli strumenti indicati nella Comunicazione della Commissione Europea sulla Politica Integrata di Prodotto (COM(2003) 302), per il miglioramento delle performance ambientali dei beni e dei servizi, occupa un ruolo importante il suddetto Green Public Procurement (GPP), quindi un sistema di acquisti che incide sulla domanda di prodotti e servizi ecosostenibili e di conseguenza anche sull'offerta;
- VISTA la Decisione n. 1600/2002/CE del 22.07.2002 che istituisce il Sesto Programma Comunitario di Azione Ambientale, e che stabilisce all'art. 3.6 che "è necessario promuovere una politica di appalti pubblici «verdi» che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni inerenti al ciclo di vita";
- VISTA la Comunicazione della Commissione Europea "Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse" (COM(2011) 571) la quale afferma che, modificando i modelli di consumo degli acquirenti privati e pubblici, si otterrà un utilizzo più efficiente delle risorse e

- spesso anche economie nette dirette, contribuendo inoltre a rafforzare la domanda di servizi e prodotti più efficienti sul piano delle risorse;
- VISTO il Regolamento CE 66/2010 del 25 Novembre 2009, relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione Europea (Ecolabel UE), nella parte in cui si stabilisce che il soggetto incaricato dell'elaborazione e della revisione dei criteri per detto marchio è tenuto a predisporre, tra gli altri documenti, anche "un manuale per le autorità che aggiudicano contratti per appalti pubblici" (art. 7 "Elaborazione e revisione dei criteri per il marchio Ecolabel UE") e che "Gli Stati membri incoraggiano l'uso del «Manuale per le autorità aggiudicatrici di appalti pubblici»...A tal fine, gli Stati membri prendono ad esempio in considerazione la possibilità di stabilire obiettivi per l'acquisto di prodotti rispondenti ai criteri specificati in tale manuale." (art. 12, comma 3);
- TENUTO CONTO che la Commissione Europea, nell'ambito del Piano d'Azione per la Diffusione delle Tecnologie Ambientali ETAP, ha elaborato delle apposite Linee Guida ("*Guidelines for Member States to set up Action Plans on Green Public Procurement (GPP)*", *EU Commission, DG Environment, Directorate G – Sustainable development and Integration, ENV.G2 – Industry and Implementation, 2005*), per la predisposizione di Piani d'Azione Nazionali per gli Acquisti Verdi da parte degli Stati Membri;
- VISTA la Comunicazione della Commissione Europea sul Piano d'Azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" (COM (2008) 397) ove è riportato che: "L'attenzione agli aspetti ambientali negli appalti pubblici (appalti pubblici verdi) sarà rafforzata da misure *facoltative*, che fungeranno da complemento alle misure obbligatorie già descritte, nel rispetto delle regole del mercato interno";
- PRESO ATTO che la Comunicazione della Commissione Europea sul GPP "Appalti pubblici per un ambiente migliore" (COM(2008) 400) pone come obiettivo agli Stati Membri il raggiungimento, entro il 2010, del 50% di forniture verdi;
- VISTO il Libro Verde sulla modernizzazione della politica dell'UE in materia di appalti pubblici "Per una maggiore efficienza del mercato europeo degli appalti" (COM(2011) 15) nel quale gli appalti pubblici sono indicati come uno degli strumenti basati sul mercato necessari alla realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 (COM(2010) 2020). Strategia che punta ad arrivare ad un'economia efficiente sotto

il profilo delle risorse e a basse emissioni di carbonio promuovendo appunto un più ampio ricorso agli appalti pubblici verdi;

RILEVATO

che la Corte di Giustizia Europea, nella causa C513/99, con sentenza del 17.9.2002, ha stabilito che il principio della parità di trattamento non osta a che siano presi in considerazione nell'appalto criteri che fanno riferimento alla tutela dell'ambiente, purché tali criteri siano direttamente collegati all'oggetto dell'appalto e siano espressamente richiesti e descritti nella documentazione relativa alla procedura d'acquisto;

TENUTO CONTO

che le Direttive Europee 2004/17/CE e 2004/18/CE hanno chiarito le opportunità e modalità di utilizzo dei criteri di preferibilità ambientale negli appalti pubblici;

RILEVATO

che il D.Lgs. n. 163/2006, Codice dei Contratti Pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE, all'art. 2 comma 2 riporta: "il principio di economicità può essere subordinato, entro i limiti in cui sia espressamente consentito dalle norme vigenti e dal presente codice, ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile";

RILEVATO

inoltre che il suddetto D.Lgs. n. 163/2006, all'art. 68 comma 1, in materia di specifiche tecniche, stabilisce che "ogniquale volta sia possibile dette specifiche tecniche devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale";

TENUTO CONTO

che la Legge Finanziaria 296 del 27 Dicembre 2006 ha previsto, all'articolo 1 commi 1126, 1127 e 1128, l'elaborazione di un "Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione", e che tale piano, noto come "PAN - Piano d'Azione Nazionale per il GPP", approvato con decreto interministeriale n. 135 del 11 aprile 2008, è stato aggiornato con D.M. Ambiente 10 aprile 2013, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 102 del 3 maggio 2013;

TENUTO CONTO

che, in relazione a quanto previsto dal piano sopra citato (PAN GPP):

- con il DM del 4 aprile 2013 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. n. 102 del 3 maggio 2013) sono stati adottati i criteri ambientali minimi per l'acquisto di carta per copia e carta grafica - aggiornamento 2013;
- con il DM del 24 maggio 2012 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. n. 142 del 20 giugno 2012) sono stati adottati i criteri ambientali minimi per l'affidamento del Servizio di pulizia e per la fornitura di prodotti per l'igiene;

- con il DM dell'8 maggio 2012 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. n. 129 del 5 giugno 2012) sono stati adottati i criteri ambientali minimi per l'acquisizione dei veicoli adibiti al trasporto su strada;
- con il DM del 22 febbraio 2011 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. n. 64 del 19 marzo 2011) sono stati adottati i criteri ambientali minimi per i prodotti tessili (abbigliamento ed accessori, prodotti tessili per interni, fibre, filati e tessuti destinati alla produzione di abbigliamento e accessori o di prodotti tessili per interni), gli arredi (mobilio per ufficio, arredi scolastici, arredi per le sale di lettura e le sale di archiviazione), l'illuminazione pubblica (lampade, corpi illuminanti e impianti di illuminazione pubblica), le apparecchiature informatiche (computer portatili, computer da tavolo, stampanti, apparecchi multifunzione e fotocopiatrici);
- con il DM del 25 luglio 2011 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. n. 220 del 21 settembre 2011) sono stati adottati i criteri ambientali minimi per l'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari e serramenti esterni;
- con il DM del 12 ottobre 2009 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (G.U. n. 261 del 9 novembre 2009), sono stati adottati i criteri ambientali minimi per gli ammendanti (rientranti nella categoria merceologica "servizi urbani e al territorio");

VISTA

la Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 37/16 del 30.07.2009 di approvazione del Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS) che, sulla base della programmazione delle risorse finanziarie FESR 2007-2013 relativamente all'Asse IV "Ambiente, attrattività culturale e turismo" – linea di attività 4.1.2.d "Azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure di acquisti verdi nei settori produttivi, civili e nella PA", ha dato mandato all'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente, con la collaborazione dell'Assessorato Regionale degli Enti Locali Finanze e Urbanistica, di dare attuazione alle azioni indicate nel Piano e di espletare le attività di monitoraggio;

CONSIDERATO

che la Pubblica Amministrazione può:

- a) ridurre in maniera significativa gli impatti ambientali dei processi di consumo e produzione, acquistando prodotti e servizi verdi, dato che gli acquisti pubblici a livello europeo costituiscono circa il 14% del PIL e a livello nazionale circa il 17% del PIL

b) accrescere la disponibilità e la competitività dei prodotti e servizi verdi sul mercato e contribuire alla diffusione delle tecnologie ambientali
c) influenzare il comportamento dei cittadini privati, ma soprattutto delle istituzioni private e delle imprese, e spingerli verso acquisti sostenibili
d) utilizzare il GPP come strumento operativo per il miglioramento ambientale, per l'attuazione di politiche di risparmio energetico e di promozione dell'utilizzo di fonti rinnovabili;

CONSIDERATO l'impegno già dimostrato dall'Istituto Superiore Regionale Etnografico nella politica di tutela ambientale, in particolare in occasione del progetto Isrecology, la borsa "verde" realizzata riciclando teloni e banner in pvc delle mostre e dei vari avvenimenti culturali organizzati dall'Ente negli ultimi cinque lustri e accumulati nei magazzini e venduta come prodotto di merchandising;

RITENUTO opportuno adottare una politica di acquisti pubblici verdi che impegni l'Istituto Superiore Regionale Etnografico ad introdurre criteri di preferibilità ambientale nelle future procedure di acquisto di beni e servizi, a valutare ogni possibilità di razionalizzazione negli acquisti al fine di ottenere benefici sia ambientali che economici, a preferire prodotti/servizi a più lunga durata, facilmente smontabili e riparabili, ad alta efficienza energetica, ottenuti con materiali riciclati/riciclabili e risorse rinnovabili;

TENUTO CONTO che la politica degli acquisti verdi dovrà essere implementata attraverso uno specifico piano per la fornitura di beni e servizi con criteri ecologici, in cui siano individuati beni e servizi prioritari per l'Ente, nonché obiettivi, interventi previsti e tempi e che dovrà altresì individuare possibilità e modalità di intervento nel settore dei lavori pubblici;

SENTITO il Dott. Paolo Piquereddu, Direttore Generale dell'Ente, il quale dichiara di ritenere legittima la presente deliberazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 della L.R. 15.5.1995 n. 14;

VISTO il bilancio per il corrente esercizio;

A VOTI UNANIMI DELIBERA

1. di adottare una Politica di Acquisti Pubblici Verdi (Green Public Procurement) con l'obiettivo di promuovere, attraverso le proprie scelte di acquisto, la diffusione di tecnologie ambientali, una minore produzione di rifiuti, la riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti, e la limitazione, sostituzione o eliminazione progressiva di prodotti tossici, pericolosi o comunque a significativo impatto ambientale, impegnandosi ad inserire in via

prioritaria i criteri ambientali minimi per gli acquisti di carta e di attrezzature elettroniche (PC, stampanti, fotocopiatrici, computer portatili) e gradualmente anche per gli altri acquisti di beni, servizi ed opere per i quali sono stati definiti o sono in via di definizione i criteri ambientali minimi nell'ambito del Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement;

2. di prevedere l'istituzione di un Gruppo di Lavoro sul Green Public Procurement, di cui farà parte un referente individuato dal Direttore Generale e un funzionario individuato dal Direttore del servizio amministrativo, con il mandato di sensibilizzare tutti i settori dell'ente alla politica degli acquisti pubblici verdi e di partecipare all'elaborazione e al monitoraggio delle azioni di promozione e adozione degli acquisti verdi dell'ente;

3. di definire gli obiettivi di GPP da inserire nel Piano Operativo Annuale, in via prioritaria per l'acquisto di carta e di attrezzature elettroniche, e a seguire per tutti gli altri beni, servizi ed opere acquistati dall'ente e che rientrano nei settori merceologici individuati dal Piano di Azione Nazionale per il Green Public Procurement;

4. di dare mandato al sopra citato Gruppo di Lavoro sul Green Public Procurement affinché venga elaborata una circolare per l'uso razionale della carta e la riduzione degli sprechi all'interno dell'ente;

5. di dare corso all'istruttoria amministrativa per il rilascio da parte del Servizio SAVI (Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna del marchio di compatibilità ambientale regionale Sardegna Compraverde.

6. di elaborare e portare all'approvazione entro l'anno 2014 il Piano degli Acquisti Pubblici Verdi per l'Istituto Superiore Regionale Etnografico.

Il presente verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato come segue:

IL PRESIDENTE

Dott. Bruno Murgia

Visto di legittimità e firma del segretario verbalizzante

IL DIRETTORE GENERALE

Dott. Paolo Piquereddu

Nuoro li _____